

FUSIONE ENIA-IRIDE OLIVIERI: «COSÌ PERDEREMO

Duri attacchi da Lega

ENIA e la fusione con Iride ancora sotto attacco da parte della Lega Nord e della lista civica Reggio a 5 Stelle. Da una parte i grillini con il consigliere Matteo Olivieri denunciano come «con il decreto del ministro Andrea Ronchi che prevede che gli enti pubblici non possano detenere più del 30% di azioni si perderà il controllo pubblico dei servizi in primis dell'acqua». «A questo punto



se verrà convertito in legge il decreto Ronchi — spiega Olivieri — la clausola del 51% in mano pubblica deliberata da Genova sarebbe incompatibile e la fusione attuale».

«Su questo tema l'amministratore delegato di Enia, Andrea Viero, in commissione non ha risposto alle mie domande — dice Olivieri — E forse per quello che su un quotidiano di Parma il presidente di Enia Alodi ha detto che la fusione va fatta entro dicembre o salta tutto? Probabilmente bisogna far prima che il decreto diventi legge». Per «scongiurare la privatizzazione dell'acqua — dice Olivieri — è necessario un patto d'azionariato tra tanti utenti». Su temi messi sul tavolo da Olivieri il sindaco Delrio è cauto ma non nega i problemi.

«Alodi ha detto che salterebbe tutto perché i bilanci vanno approvati entro fine anno — spiega il sindaco — e per rifare tutto occorrerebbero 7-8 mesi. Troppo tempo a livello operativo».

Sul decreto Ronchi e il limite del 30% in mano ai Comuni il

IL CONTROLLO PUBBLICO DELL'ACQUA»

e Reggio a 5 Stelle

primo cittadino afferma. «E' un tema che esiste anche se il decreto non è stato ancora convertito in legge vediamo la versione definitiva — dice Delrio — certo genera confusione ma non penso metta a rischio la fusione». E il ruolo dei Comuni sotto il 50%? «Il controllo pubblico verrebbe ridotto al 30% ma non messo in discussione», è l'opinione di Delrio.

UN PESANTE attacco ai vertici di Enia arriva dal capogruppo della Lega, Giacomo Giovannini, che ieri ha presentato un'interpellanza su costi e personale. «Una rappresentante della Uilcem chiede se corrisponde al vero che l'amministratore delegato Viero soggiornerebbe nel miglior hotel di Parma a spese dell'azienda e inoltre dichiara che starebbe operando in Enia anche un altro manager advisor sempre proveniente dal Friuli», denuncia Giovannini.

Il leghista, infine, fa i conti al personale di Enia. «All'atto della nascita di Enia, i dirigenti della società risultavano 25 come da bilancio del 2005 — spiega

Giovannini — Mentre al 31 dicembre 2008 risultano essere 41 e considerato che a una specifica interrogazione del 2008 non è stata data risposta alcuna rispetto ad appannaggi e benefit degli stessi, desideriamo sapere se ritiene opportuno l'incremento del 64% del numero dei dirigenti di Enia».

